

Questo sito contribuisce alla audience di

GRAZIA

◀ **LATEST:** Quelle sere in cui si ha voglia di leggere poesie

lunedì, febbraio 20, 2017

Bobos



Search...



FASHION

ART &amp; DESIGN

MUSIC &amp; EVENTS

TECH &amp; WEB

FOOD &amp; TRAVEL

silk

# Quelle sere in cui si ha voglia di leggere poesie

BOOKS &amp; MAGAZINES 17 feb '17 at 1:00 pm • 0 Comments • 489 views



Mi piace 32

G+ 1

Tweet



SHARE:

BY ELISA

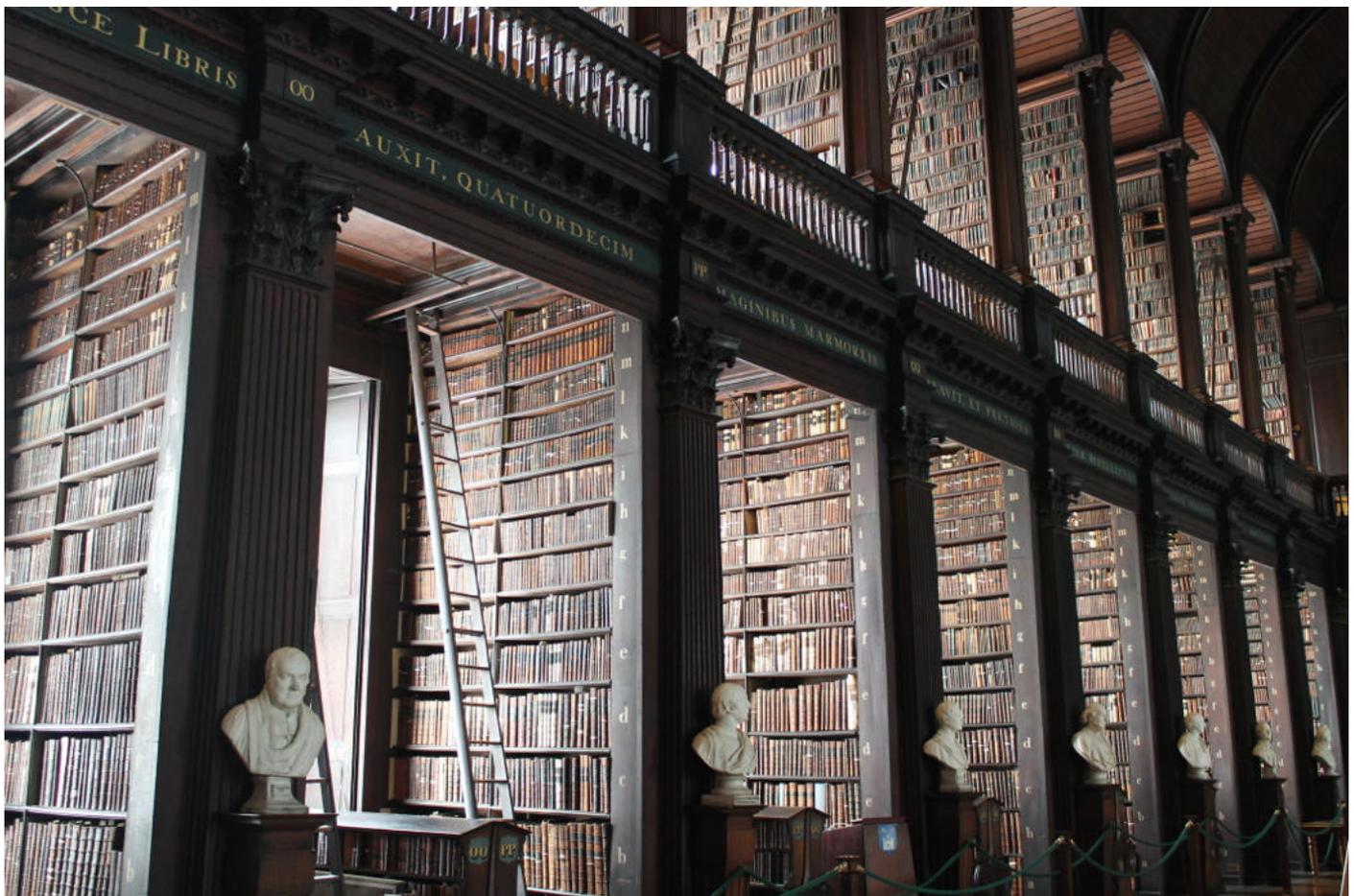
Mettiamo una sera qualsiasi, dopo una giornata intensa di lavoro, ricca di appuntamenti, di obblighi, di conference call, di report, di no... e chi più ne ha più ne metta. Se va bene sono le 18.30, se va male possiamo spostare le lancette dell'orologio molto più avanti, ma quando varchiamo la soglia di casa abbiamo tutti, purtroppo, qualcosa in comune: un umore nero e la tentazione di lanciarsi sul divano e sotto il piumone – contemporaneamente, con una inconsapevole abilità quasi agonistica. Così,

immersi nella nostra nuvoletta nera, pensiamo: “Basta, non ho la forza di impegnarmi, ho voglia di scollegare il cervello, di far partire l’ultimo episodio di *Orange is the new black* e non pensare; per leggere proprio non ho la testa” .

E se invece fosse proprio un buon libro l’antidoto scaccia pensieri capace di farci compagnia per ritrovare la serenità?

Un libro aspetta i nostri tempi, non ci mette fretta e non si fa attendere. Lo scorrere delle parole e delle frasi scritte nero su bianco dà vita a infiniti mondi possibili, si trasforma in immagini che ci parlano, ci interrogano, ci rispondono. E così, quasi senza accorgersene, la nostra mente scaccia le energie negative e inizia a ridere, si commuove, riflette, disegna pensieri mutevoli e fluttuanti che sanno abbracciare tutti i nostri stati d’animo, anche quando crediamo di non avere la voglia, o la forza, di pensare.

Per questo un buon libro è meglio di qualsiasi altra cosa. O è la ciliegina sulla torta di qualsiasi altro svago: perché forse, quando vediamo tutto nero, è bellissimo farsi prestare gli occhi di qualcun altro per continuare a vedere a colori. E in questo niente, se non un libro, riesce così bene nel suo intento.



Se dovessi pensare a tutti i titoli che hanno saputo ribaltare una giornata no non basterebbe un’intera pagina: Murakami, García Márquez, Abad Faciolince, Coelho, Stefánsson, Carver... sono solo alcuni degli autori che mi vengono in mente tra gli ultimi romanzi che ho letto, di cui custodisco parole preziose come tesori.

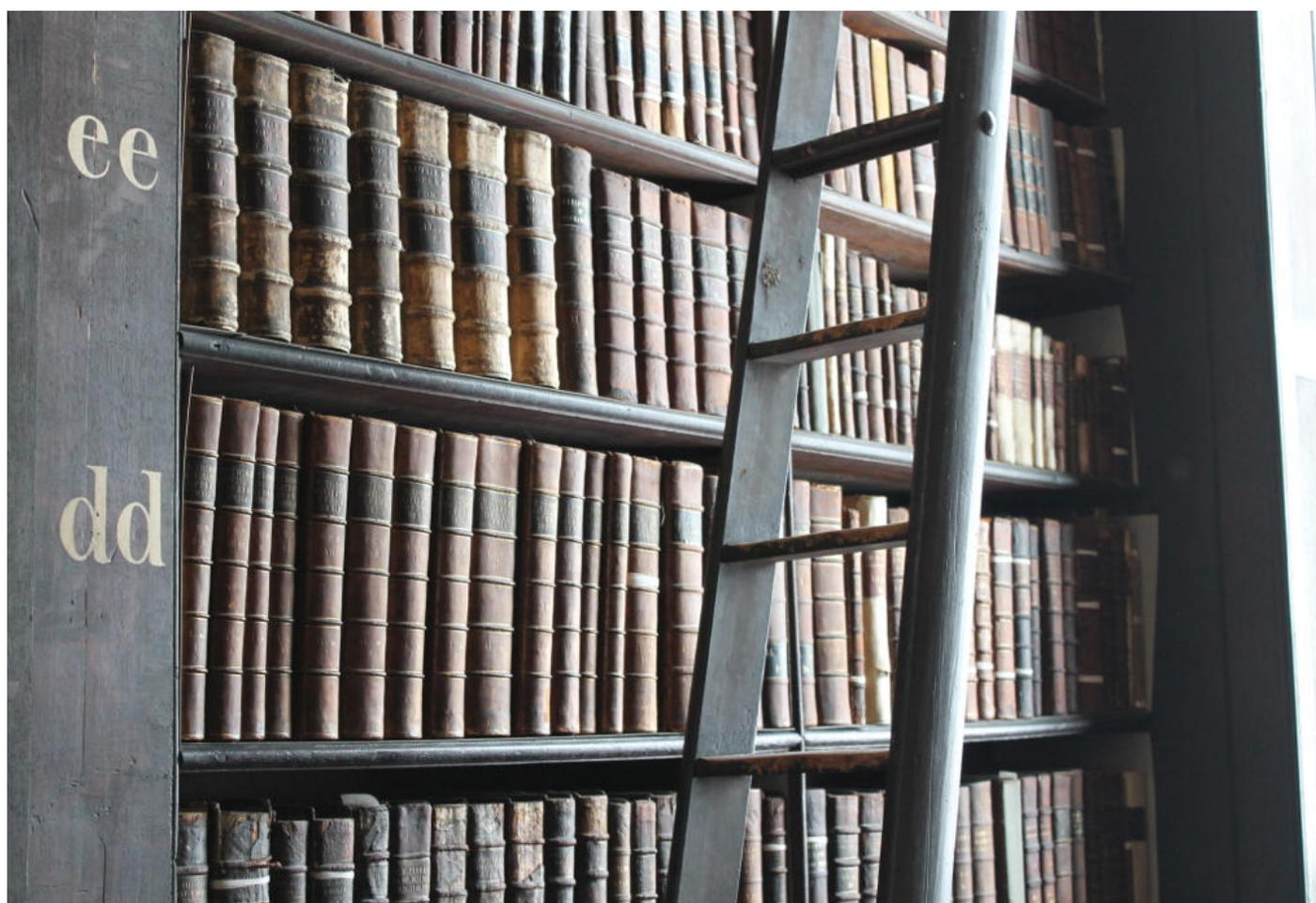
Ma può capitare che nelle serate come quelle di cui stiamo parlando un romanzo non sia esattamente ciò di cui abbiamo bisogno: sono queste, infatti, quelle sere in cui di solito si ha più voglia di leggere poesie. È incredibile come un solo verso possa regalarci un nuovo modo di vedere un problema, una situazione, la nostra famosa giornata no. O addirittura possa aiutarci a vedere

altro, quel bello che si nasconde anche nelle cose più banali della nostra vita quotidiana. Anche in questo caso la lista dei suggerimenti o degli autori da leggere potrebbe non avere fine, iniziando dai ricordi dei banchi di scuola, intersecandosi tra consigli, suggerimenti, citazioni, per spingersi fino alle scoperte più recenti. Ed è proprio di questo che mi piacerebbe parlare, di quei poeti contemporanei che sanno raccontare in versi la nostra vita di tutti i giorni, con le sue piccole vittorie e le sue difficoltà. Io in questo momento ho tra le mani due libri: il primo è di Guido Catalano, **Ogni volta che mi baci muore un nazista**. È divertente, irriverente, allegro, triste: è, proprio come dice lui, una raccolta bellissima, da leggere dalla prima all'ultima poesia, dall'ultima alla prima, o saltellando da una all'altra “come fossero acini d'uva di un grande grappolo maturo”. Il secondo è di Gian Luca Favetto, **Il viaggio della parola**. Il suo viaggio è profondo, divertente, malinconico, l'alfabeto di Favetto diventa “pallottoliere del mondo” e, tra le altre cose, ci fornisce una risposta: perché leggiamo i libri.

*Non c'è biblioteca enciclopedia che sostituisca il mondo  
non c'è libro se non la vita. E non c'è vita se non fuori  
di te. Fuori di te è il mondo.*

*Ma non c'è mondo che non abiti fogli carte mappe in-  
chiostri per vincere la nostalgia.*

E tutto sommato ci racconta perché forse, anche questa sera, avremo voglia di leggere poesie.



P.s. Le fotografie sono state scattate da me nella Trinity College Library di Dublino: un posto imperdibile per ogni amante dei libri!

TAGS: GIAN LUCA FAVETTO • GUIDO CATALANO • LIBRI • POESIA

About Elisa



← OLDER

“Ero a casa la scorsa notte”

La letteratura è la mia passione, perché ogni testo mi ha sempre permesso di perdermi tra le righe, di guardare ciò che mi circonda attraverso nuovi occhi, di trovare risposte, e domande, che non sapevo di cercare. Sono laureata in filologia moderna e mi piace scrivere, ascoltare, chiacchierare.

Adoro l'arte in tutte le sue forme: mi affascina perdersi in un museo, sognare in un teatro, cantare a squarciagola in un concerto. E soprattutto

RELATED POSTS



**verso: tutto ciò che una libreria dovrebbe essere**



**Meet Chiara Armellini**



**ON PAPER**

Leave a Reply




È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: `<a href="" title="">` `<abbr title="">` `<acronym title="">` `<b>` `<blockquote cite="">` `<cite>` `<code>` `<del datetime="">` `<em>` `<i>` `<q cite="">` `<strike>` `<strong>`

**Post Comment**

BoBos è un'ispirazione, un insieme di immagini e parole che racchiudono l'essenza di ciò che di bello e interessante ci circonda. E' anche uno stato d'animo Bourgeois Bohémien, fa convivere senza contrasti due realtà talvolta molto distanti... [continua](#)



SUBSCRIBE TO  
BOBOS NEWSLETTER

**Subscribe**

CONTACT

© Copyright 2015. All rights reserved.

GRAZIA